PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 19 - numero 4096 di lunedì 09 ottobre 2017

I droni: un problema sempre più drammatico

I lettori che seguono questo bollettino sanno che ormai da tempo ho dedicato la mia attenzione alle difficoltà di controllo dei droni, che possono essere utilizzati da sprovveduti o da terroristi. Ecco le ultime novità.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[BIA0001] ?#>

Nel settembre del 2017 si è verificata una collisione fra un elicottero Black Hawk dell'esercito degli Stati Uniti e un drone, che uno sprovveduto stava pilotando sul cielo di New York.

Quasi ogni giorno giungono notizie, da tutto il mondo, di incidenti simili, che coinvolgono collisioni fra droni ed aeroplani e temo proprio che ormai manchi poco alla diffusione della notizia di una collisione, che possa portare a perdite di vita umane.

Il numero di incidenti che coinvolgono droni e velivoli è cresciuto in maniera esponenziale.

Oltre all'incidente segnalato in precedenza, altri incidenti hanno coinvolto elicotteri Apache e Puma nel Regno Unito, si sono verificati numerosi incidenti a Melbourne, in Australia e dei droni hanno interferito con le traiettorie di volo di aerei antincendio, che stavano operando nello spegnimento di un incendio in California.

Altre notizie giungono da Gatwick, da Dubai ed altri aeroporti.

L'incidente che ha coinvolto un elicottero dell'esercito degli Stati Uniti si è verificato il 22 settembre 2017. A seguito di questa collisione, l'elicottero dell'esercito ha dovuto eseguire un atterraggio di emergenza e le autorità stanno indagando sull'accaduto.

Una rivista specializzata australiana ha recentemente pubblicato un'intervista ad un senatore australiano, che è stato per 20 anni un investigatore in incidenti aerei. Egli ha dichiarato che, a suo avviso, questa è una catastrofe che sta per avvenire.

Non posso che essere pienamente d'accordo con questa valutazione, fatto da persona di tale spessore, in quanto ad oggi, checché dica il capo della polizia Gabrielli circa l'esistenza di sistemi di neutralizzazione dei droni, in realtà non è disponibile alcun sistema realmente efficace.

Sono per la verità disponibili dei sistemi in grado di individuare la presenza dei droni, ma dalla individuazione della presenza alla neutralizzazione ci corre un bel po'.

Ricordo ai lettori che ad oggi la strategia più efficace, già sperimentata sul campo, è quella messa a punto dalla polizia olandese, che ha addestrato dei falchi, in grado di avvicinarsi dall'alto sul drone, afferrarlo con gli artigli e depositarlo a terra.

È stata adesso presentato un nuovo sistema, che però deve ancora dimostrare la sua efficienza ed efficacia, che permette non solo di individuare la presenza del drone, ma anche la ubicazione del pilota.

Il sistema utilizza dei rivelatori passivi di tipo radio, acustici, termici e ottici, per individuare con estrema accuratezza la posizione del drone e del pilota. Il dispositivo è anche dotato di un disturbatore, jammer, che però, come più volte è stato dichiarato dagli esperti, lascia il tempo che trova, se il drone è dotato di un dispositivo di tracking o di spostamento autonomo secondo un percorso programmato, in base alle coordinate GPS.

Infine, chi propone questo nuovo sistema di neutralizzazione dei droni mette a disposizione una sorta di fucile, vedi fotografia, che è in grado di inviare un'onda radio particolarmente intensa, specificamente diretta al drone.

Chi propone questa soluzione si guarda bene dal precisare se o meno questo disturbatore, in forma di fucile, sia in grado di impedire anche la ricezione dei segnali GPS, che potrebbe essere l'unica vera soluzione capace di mettere sotto controllo il drone. Come più volte ricordato, è molto difficile bloccare la ricezione di segnali GPS in quanto tali segnali provengono dai satelliti orbitanti, mentre il segnale di disturbo arriva dal basso. Diventa quindi difficile interferire con le antenne riceventi del dispositivo GPS.

Ad avviso di chi scrive, ad oggi il problema è grave, potrà nel tempo diventare sempre più grave e, purtroppo, ad oggi strumenti efficienti ed efficaci di neutralizzazione non sono ancora disponibili.

Adalberto Biasiotti

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it